

► CALDONAZZO

Il commissario ad acta ingegnere Mariano Tomasini ha depositato in questi giorni in Comune la variante al Prg per la seconda adozione. Dopo la pubblicazione sul Bollettino regionale, il cittadino interessato lo potrà visionare per un periodo limitato di 30 giorni. Sempre entro 30 giorni potrà presentare le osservazioni che successivamente saranno prese in considerazione e valutate. Sull'argomento è intervenuto il Comitato Caldonazzo 2025, che fa capo a Remo Wolf e Claudio Gambarotto. Con una serie di considerazioni sulla necessità di limitare l'edificabilità. In particolare scrivono: «Il vicesindaco Carlin, assessore all'urbanistica, come si rileva da sue dichiarazioni, affermava che "i tempi erano maturi per coinvolgere la totalità della popolazione nella stesura del Prg". Forse non ha trovato il tempo per mettere in pratica quanto detto, o forse era preoccupato di discutere, in dibattiti pubblici, il futuro del nostro paese. Programmare è il compito di una buona amministrazione, nel rispetto della volontà popolare, e per una visione urbanistica almeno per i prossimi 10-15 anni. Certamente come possiamo vedere nel nostro paese vi è un continuo sorgere di nuovi edifici. Vediamo una miriade di appartamenti inventati, altri in costruzione (vedi via Spiazzi-via Trento-via Fossai-via Lago eccetera), oltre a edifici di vecchia data da recuperare».

Ricorda il comitato che l'assessore provinciale Daldoss i è espresso in modo chiaro: nella



Una veduta di Caldonazzo e del lago: fa discutere la variante al Prg depositata in questi giorni dal commissario ad acta

Caldonazzo, scontro sulla variante al Prg «Sviluppo abnorme»

Il comitato Caldonazzo 2025: sfruttamento del territorio senza idea del futuro, serve uno stop deciso all'edificabilità

prossima legge urbanistica provinciale non vi saranno più nuove aree edificabili, salvo quelle già previste nei piani regolatori. «Per queste ragioni - scrivono - i residenti di Caldonazzo si aspettano maggior rispetto del territorio, vi-

sto lo sviluppo abnorme e disordinato (finora), e quello che avverrà a completamento delle zone ancora edificabili. Inoltre, gli edifici per i servizi pubblici (vedi: scuola, asilo infantile, comune, strutture per associazioni, eccetera) sono ormai

saturi. Certamente se non sono stati recepiti i suggerimenti segnalati per limitare ulteriore edificabilità dopo la prima adozione del piano, vedremo ancora nel nostro paese uno sfruttamento del territorio senza nessuna idea del futuro». (r.g.)